



**2016 LIDI
SOSTENIBILI**

**PROGETTO DI RICERCA LIDISOSTENIBILI
RAPPORTO FINALE 2016**

a cura del Cesab
Centro Ricerche in Scienze Ambientali e Biotecnologie

CesabRicerche Editore

**2016 LIDI
SOSTENIBILI**

**PROGETTO DI RICERCA LIDISOSTENIBILI
RAPPORTO FINALE 2016**

a cura del Cesab
Centro Ricerche in Scienze Ambientali e Biotecnologie

CesabRicerche Editore

Prima edizione febbraio 2017

© 2017 **CesabRicerche** Editore
via Curzio Rufo, 15, 00174, Roma

I diritti di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati

ISBN 978-88-941507-3-5

CesabRicerche Editore
2017

cesab@cesabricerche.it
www.cesabricerche.it

a cura di Ercole Amato
Cesab - Centro Ricerche in Scienze Ambientali e Biotecnologie

Gruppo di ricerca:
Cesab - Centro Ricerche in Scienze Ambientali e Biotecnologie
Donnedamare per l'impresa balneare
Legambiente Turismo
UNESCO Chair in Bioethics and Human Rights, Roma, Italy

Stampato presso Grafikarte, Roma

Immagine di copertina
Elaborazione grafica di Ernesto Maria Giuffrè

INDICE

LE CONSIDERAZIONI INIZIALI

Perché la sostenibilità ambientale nelle imprese balneari:difesa dell'ambiente e competitività	05
--	----

CAP.1 IL PROGETTO

Ragioni e finalità della ricerca	10
Lo Sviluppo delle attività	11
Gli Obiettivi	11
Le motivazione del progetto di studio e ricerca	18
L'adesione	19
Il percorso	19
Il marchio di qualità ambientale	20
Le zone geografiche coinvolte	20
Le modalità operative dello studio	21

CAP.2 I RISULTATI DELLO STUDIO

Le adesioni al progetto	24
I criteri di analisi dei dati	24
La sistematizzazione dei dati	
Sez. A - Il territorio	25
Sez. B - Politiche ambientali e focus energia	28
Sez. C - La Comunicazione e l'informazione	36
Sez. D - Le Politiche ambientali, i servizi ed i consumi	38
Sez. E - Aspetti umani, etici e sociali	49

CAP.3 IL RICONOSCIMENTO LIDI SOSTENIBILI 2016

Gli stabilimenti che ottengono il riconoscimento	51
--	----

IL MANIFESTO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA RICETTIVITA' MARINA

	60
--	----

LE CONSIDERAZIONI INIZIALI

PERCHÉ LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NELLE IMPRESE BALNEARI: DIFESA DELL'AMBIENTE E COMPETITIVITÀ

In un momento storico, come quello attuale, dove l'applicazione del concetto di sostenibilità sta avendo sempre più diffusione nei settori economici dei Paesi maggiormente industrializzati, sembra, ormai, necessità prioritaria che lo sviluppo d'impresa sia condotto in maniera giusta ed equilibrata secondo criteri ecocompatibili. Appare, infatti, fuor di dubbio che la strada da perseguire debba essere quella di assicurare che la crescita economica proceda secondo requisiti di sostenibilità, con l'intervento dell'uomo volto ad individuare di volta in volta nel concreto le migliori condizioni di compatibilità con la società ed il territorio circostante.

La garanzia della sostenibilità dello sviluppo non è solo una condizione necessaria per la tutela dell'ambiente e per la qualità della vita, ma anche un fattore di competitività delle imprese e dei sistemi territoriali. E' possibile, in tal senso, stabilire un rapporto virtuoso tra politiche di sostenibilità e competitività economica, ma esso, al contempo, presenta elementi di complessità non indifferenti: gli effetti delle politiche ambientali sulla competitività possono essere diversi in relazione alle politiche che si attuano e alla capacità delle imprese di attrezzarsi per cogliere al meglio queste opportunità.

In questo contesto, è da sottolineare l'ormai imprescindibile esigenza di favorire il processo di internalizzazione dei costi

ambientali nella gestione di impresa. Tale processo consente di creare un legame diretto tra i prezzi e i costi esterni, influenzando la domanda, che, così, rappresenterà meglio la sensibilità dei consumatori nei confronti delle problematiche ambientali, provocando un aumento degli investimenti in tecnologie ecocompatibili.

In un siffatto sistema, è indubbio che lo stesso processo, promuovendo la razionalizzazione e l'efficienza dei processi aziendali, come è evidenziato nelle fasi attuative dei sistemi di certificazione ambientale, produce l'abbattimento anche a breve termine di alcuni costi di gestione, con positive ripercussioni per la competitività sui prezzi, assicurando la promozione del capitale naturale, umano o sociale.

D'altra parte, l'obiettivo del perseguimento della qualità dei servizi non può basarsi sulla semplice logica di mercato secondo cui una riduzione dei costi e dei prezzi dei prodotti dovrebbe assicurare quote di commercio più consistenti. È evidente che l'errore sta nella sottovalutazione degli altri fattori della competitività, diversi dal prezzo unitario dei prodotti e dei servizi, come il *management*, le politiche commerciali, l'abilità innovativa, la qualità e la affidabilità dei servizi resi al consumatore. Prezzi più alti possono essere letti dai mercati, a determinate condizioni, come vantaggi nella qualità, efficienza ed affidabilità di prodotti e servizi e come miglioramento della specializzazione produttiva delle aziende o come riduzione delle esternalità sociali ed ambientali.

Riprova di questo si può rinvenire, d'altra parte, nella realtà dei fatti. Il bilancio complessivo dei costi che si ricava dall'attività dell'impresa che può scaricare alcuni costi di produzione sulla

collettività è tale da compensare, fino ad annullare del tutto, il vantaggio di competitività nei confronti delle imprese più sostenibili. Anzi, trattandosi di imprese organizzate senza tener conto di alcun criterio di sostenibilità ambientale e sociale, esse, nel momento in cui dovranno, per la naturale evoluzione della società locale, fare propri i principi della sostenibilità, saranno costrette, in tempi brevi, ad affrontare costi di trasformazione più onerosi, per tale motivo, di quelli sopportati da quelle imprese che nel corso degli anni si sono progressivamente adeguate alle esigenze della sostenibilità.

Per competitività, in sostanza, non può intendersi semplicemente la capacità di produrre a prezzi decrescenti, esternalizzando costi sociali ed ambientali, ma l'efficienza crescente nell'uso delle risorse, la capacità di produrre maggiore benessere attraverso la produzione di beni e servizi ad elevato valore sociale. Tenendo conto di tali principi, la crescita economica e la competitività sono direttamente connesse alla capacità di accrescere il capitale umano e sociale garantendo la conservazione di quello naturale.

In questi termini appare possibile, quindi, riconoscere un nesso positivo tra sostenibilità e competitività, tale da garantire uno sviluppo equilibrato e coordinato dei diversi fattori sociali ed economici coerentemente con i vincoli ambientali di sistema. La qualità di processo e di prodotto va considerata alla stregua di un bene ambientale, ecosistemico, comune, base e fondamento della competitività, che si realizza, e si può permanentemente innovare, soltanto mediante la cura (manutenzione, manutenzione straordinaria, rinnovamento e trasformazione) del territorio, della

città, dell'infrastruttura, dell'ambiente, del capitale sociale ed umano.

La sostenibilità, in conclusione, aiuta le imprese; le fa crescere, non solo nei profitti: perché un ruolo etico le rende più competitive e credibili. E perché una reputazione si costruisce con i servizi, ma anche con i comportamenti, attraverso l'agire localmente, mantenendo così il forte legame con le persone e il territorio in cui si opera e creando equilibrio tra salvaguardia dell'ambiente, bisogni della comunità, benefici e fattibilità economica.

Cap.1 Il Progetto

Ragioni e finalità della ricerca

Lo Sviluppo delle attività

Gli Obiettivi

Le motivazione del progetto di studio e ricerca

L'adesione

Il percorso

Il marchio di qualità ambientale

Le zone geografiche coinvolte

Le modalità operative dello studio

RAGIONI E FINALITA' DELLA RICERCA

Una gestione sostenibile delle attività di impresa è ovviamente portatrice di sviluppo anche nella conduzione delle attività balneari e rappresenta la base della crescita turistica, culturale, economica del Paese.

Le politiche ambientali e il rispetto degli ecosistemi sono la condizione indispensabile per uno sviluppo duraturo delle imprese balneari, nel rispetto dei principi di valorizzazione della qualità paesaggistica e di sostenibilità ambientale, della professionalità e dell'esperienza acquisita nell'esercizio delle concessioni.

Il progetto Lidisostenibili ha come obiettivo quello di capire quale approccio etico/ambientale possa essere avviato nell'ambito delle attività balneari per renderle maggiormente rispettose dell'ambiente e più in armonia con il territorio.

La finalità di questo nuovo percorso è fare in modo che gli operatori balneari possano qualificarsi sempre di più come elementi di eccellenza nel panorama turistico italiano, tenendo conto delle molte buone pratiche che sono state realizzate a livello nazionale, con l'obiettivo di metterle a sistema realizzando un grande laboratorio sperimentale per la sostenibilità dei servizi attivati sulle spiagge.

Il progetto prevede un rapporto diretto con gli stabilimenti che intendo aderire all'iniziativa al fine di meglio definire le specificità e peculiarità di ogni struttura.

In tal modo, valore aggiunto della ricerca, e sua caratteristica di innovazione e novità, sta proprio nel perfezionarsi in itinere, nel prendere spunto e dialogare con i partecipanti per definire via via, sia nuove strategie, sia modalità di applicazioni innovative e più

performanti. Obiettivo di questa ricerca è dunque, in finale, ricercare nuovi obiettivi da raggiungere. Nella consapevolezza che l'ambiente è un sistema complesso di relazioni tra attività e non una somma di "buone azioni".

LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA'

Lo studio Lidisostenibili ha coinvolto gli stabilimenti balneari che hanno spontaneamente aderito al progetto realizzato dal Centro di ricerche interuniversitario Cesab, da Legambiente, dalla Cattedra Unesco di Bioetica e Diritti Umani di Roma, dall'associazione Donnedamare.

GLI OBIETTIVI

Il progetto nasce da un manifesto per la sostenibilità ambientale degli stabilimenti balneari italiani, sviluppato dall'associazione di categoria degli esercenti balneari, Donnedamare, e dal Centro di ricerca interuniversitario in scienze ambientali e biotecnologie Cesab. Il manifesto è stato presentato nel corso dell'evento "Il Mare: la sostenibilità come motore di sviluppo" all'area espositiva del Terminal Crociere e Fortezza Vecchia di Livorno il 14 e 15 novembre 2014 realizzato dall'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (Ispra) e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Dopo questa fase di dibattito, si è aperto con successo un tavolo con la Cattedra Unesco di Bioetica e diritti umani di Roma e con l'associazione Legambiente. Grazie al loro supporto è nato il progetto di ricerca Lidisostenibili, volto al rilascio di un marchio di qualità per quegli stabilimenti che hanno

avanzato politiche di sostenibilità ambientale e che abbiano un rapporto olistico con la comunità.

Dopo la prima fase del Manifesto per i Lidi ecosostenibili e le presentazioni al Sun di Carrara, a Rimini e a Livorno (in occasione di Blue Growth), con la partecipazione del Sottosegretario al Ministero dell'Ambiente, Silvia Velo, il manifesto ha ottenuto il patrocinio del Ministero stesso.

Il passaggio alla seconda fase del progetto rappresenta per **Donnedamare** e, per estensione, per la categoria degli esercenti balneari la presa d'atto di un assunto fondamentale: la necessità della partecipazione a iniziative concrete di responsabilità sociale d'impresa perché possa essere sempre più chiaro che gli esercenti delle spiagge italiane non sono quei "devastatori" che qualcuno cerca di far credere. Anzi. Sono da considerarsi protettori del mare e dell'ecosistema marino. Sono i loro custodi perché è sempre più diffusa tra le imprese balneari la coscienza che senza quell'habitat una buona parte del sistema turistico italiano crollerebbe.

Questo studio è volto ad aiutare tutti gli esercenti di attività sul demanio marittimo, proprio allo scopo di permettere l'avvio di nuove coscienze e la valorizzazione delle tante buone pratiche che coinvolgono, ogni giorno, davvero tante imprese. Donnedamare ha deciso di creare questa alleanza con un centro di ricerche interuniversitario (il Cesab), con un istituto all'interno di una organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa anche della valorizzazione culturale del Pianeta (la Cattedra Unesco di Bioetica e Diritti Umani di Roma) e una associazione da sempre baluardo della tutela dell'ambiente (Legambiente), molto radicata sul territorio.

Con la convinzione del rispetto dell'ambiente e della tutela delle comunità umane come somma di esperienze culturali diverse, Donnedamare e le imprese balneari credono nel mare e nella vita delle comunità di mare, credono nella tutela dei territori per il nostro futuro e per quello del nostro Pianeta.

Legambiente, nata nel 1980 dai primi nuclei ecologisti e dal movimento antinucleare, è l'associazione ambientalista con la diffusione più capillare sul territorio: oltre 115.000 tra soci e sostenitori, 1.000 gruppi locali, più di 3.000 giovani che ogni anno partecipano ai nostri campi di volontariato, oltre 60 aree naturali gestite direttamente o in collaborazione con altre realtà locali. Sin dal 1997 Legambiente gestisce un'etichetta ecologica, Legambiente Turismo, che mira a qualificare le strutture ricettive e turistiche attraverso disciplinari che ne riducano l'impatto ambientale aumentando al contempo la qualità del servizio e il comfort dell'ospite. Per questo, dopo aver letto il Manifesto per la Qualità Ambientale degli Stabilimenti Balneari realizzato da Donnedamare e CESAB, Legambiente ha deciso con entusiasmo di aderire al progetto di ricerca Lidi Sostenibili; un progetto che ha consentito di indagare quali erano quelle imprese che avevano deciso di puntare alla sostenibilità ambientale come chiave per il loro futuro imprenditoriale, nonostante il clima di incertezza nel quale si trovavano, e si trovano tuttora, ad operare. Il ruolo dell'associazione è stato quello di definizione del questionario da somministrare agli stabilimenti che aderivano al progetto, insieme ai ricercatori del CESAB, e di verifica in loco delle risposte date dai partecipanti. La visita in loco rappresenta infatti un punto fondamentale della etichetta ecologica Legambiente Turismo, non

solo per la verifica degli elementi tecnici che consentono alle strutture ricettive di avere il logo dell'associazione, ma anche come momento di conoscenza e di scambio con gli imprenditori, un momento di arricchimento reciproco che permette di conoscere anche buone pratiche che vanno oltre ciò che viene richiesto dal disciplinare tecnico. Così è stato anche per le visite effettuate presso gli stabilimenti che hanno aderito al progetto Lidi Sostenibili: sebbene per alcuni ci sia ancora strada da percorrere, in tutti è stata rilevata la volontà di condurre la propria impresa con maggiore rispetto per l'ambiente, con attenzione non solo verso l'ecosistema in cui sono inserite, ma anche verso i dipendenti e verso gli utenti, non considerati solo come fonte di reddito, ma come ospiti a cui offrire il meglio possibile.

L'impresa non è più il produttore di meri beni e servizi. E' anche un produttore di valori. Ecco perché la **Cattedra Unesco di Bioetica e Diritti Umani di Roma** ha deciso di aderire con determinazione all'iniziativa Lidisostenibili. La Responsabilità sociale di impresa (più conosciuta anche come Corporate social responsibility) non può e non deve essere solo predominio delle grandi imprese che hanno al loro interno strutture ben avviate legate al marketing. E' questo un lavoro che può coinvolgere anche i piccoli imprenditori, i liberi professionisti, i titolari – più in generale – di partite Iva. Il lavoro della Cattedra si è spinto oltre, in questo caso. Sostiene il progetto ma si fa parte attiva con una serie di operazioni che, a partire da quest'anno, si faranno sempre più forti e presenti. Diversi stabilimenti balneari, infatti, hanno presentato le loro buone pratiche per quanto riguarda il rispetto di minimi parametri etici.

Ma c'è di più. E' intenzione comune, infatti, valorizzare questo genere di approccio. L'etica è alla base di ogni azione umana comunitaria. Il progetto Lidisostenibili è proprio volto a valorizzare questo studio olistico tra l'uomo e l'ambiente. E in questa linea si traccia il lavoro svolto.

L'Unesco (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura) è un'agenzia delle Nazioni Unite creata con l'obiettivo di promuovere le politiche di pace e la comprensione tra le nazioni valorizzando i diritti umani e le libertà fondamentali. La cura dell'ambiente (della casa comune) ne è parte integrante: e insieme a questa deve esserci una valorizzazione dell'essere umano e della sua vita comunitaria. Per valorizzare l'interconnessione dei centri universitari e sviluppare forti legami tra le istituzioni educative e scientifiche di tutto il mondo, l'Unesco ha creato all'interno di diverse università internazionali le sue cattedre. L'obiettivo è avere tanti centri di eccellenza (le Cattedre Unesco, appunto) in tutti i Paesi membri.

Uno degli obiettivi prioritari dell'Unesco è, quindi, la cura del territorio, la prima, più importante infrastruttura che regge l'economia, la vivibilità e la sicurezza di un Paese: la sua conservazione e manutenzione, e la sua qualità, sono obiettivi prioritari da perseguire, ovviamente, con criteri che assicurino l'attuazione di programmi di eco-sostenibilità e di compatibilità con la tutela dei diritti fondamentali dell'uomo. Quali che possano essere tali criteri, l'approccio da seguire per il raggiungimento del fine comune è, quindi, da individuarsi nella ricostituzione del giusto rapporto tra uomo e natura. Difendere l'ambiente significa, pertanto, in primo luogo assicurare che l'uomo sia egli stesso, a

priori, adeguatamente tutelato, in quanto è solo attraverso l'evoluzione delle condizioni umane - spirituali, economiche e sociali - che si può realizzare una vera tutela ambientale. Solo in questo modo l'ambiente potrà diventare autentica risorsa per l'uomo, in quanto tale sistema oltre a garantire la crescita economica e la competitività è in grado di assicurare l'accrescimento del capitale umano e sociale garantendo la conservazione di quello naturale.

Nell'approccio alla questione ambientale si deve far valere il primato dell'etica sulla tecnica e, dunque, della necessità di salvaguardare sempre la dignità dell'essere umano. Punto di riferimento centrale per ogni applicazione tecnica ed economica è il rispetto dell'uomo. Ciascuno ha diritto a lavorare ed usare le risorse disponibili ma ricercando sempre il bene comune come fine, riconoscendo l'ordine che deriva dalla partecipazione allo sviluppo dei popoli, per il raggiungimento di una qualità di vita opportuna alla dignità di ciascuno. Il problema ecologico va quindi percepito come problema etico. Esistono davanti ai nostri occhi molte prove di questo rapporto complementare tra natura e uomo, tra aspetti materiali e aspetti immateriali del trattamento dell'ambiente. È il caso, per esempio, del rapporto tra povertà e degrado ambientale e, al contrario, del rapporto tra supersviluppo e distruzione degli equilibri ambientali.

Come esplicitamente enunciato da Papa Francesco, il corretto approccio alle problematiche derivanti dalla coesistenza delle attività economiche con l'ambiente ed il territorio circostante è quello di orientare l'analisi su tutti gli specifici ambiti che dovrebbero essere coinvolti nel processo di valutazione della

sostenibilità sociale ed ambientale delle attività produttive atte a produrre modifiche significative nel territorio e nell'equilibrio che si stabilisce tradizionalmente tra l'ambiente e l'uomo laddove le risorse naturali sono sfruttate secondo esigenze di carattere locale. Il progetto culturale che ne deve essere alla base costituisce la rappresentazione di un modello virtuoso di approccio all'analisi del contesto complessivo dello sviluppo del territorio, sollecitando gli attori interessati all'evoluzione del benessere sociale ad attivarsi in un concerto sinergico di partecipazione nella definizione di percorsi caratterizzati da trasparenza, scientificità, sostenibilità economica e ambientale, e, soprattutto, sobrietà dal punto di vista della gestione della pubblica amministrazione.

In merito all'individuazione delle responsabilità nell'affrontare i problemi dell'ambiente, la stessa Chiesa, attraverso Papa Benedetto XVI, è intervenuta, d'altronde, in maniera esplicita invocando la necessità di "una grande alleanza tra forze politiche, organizzazioni sindacali, imprese e mondo ambientalista che veda, ciascuno per la propria parte, un forte impegno per la difesa del clima e la tutela dell'ambiente".

L'affermazione di questa strategia condurrebbe ad una sana ristrutturazione dei criteri a cui riferirsi per una efficace politica di sviluppo, massimizzando l'innovazione tecnologica ambientale e favorendo la modernizzazione ecologica e l'estensione massiccia della certificazione ambientale di impresa.

LE MOTIVAZIONI DEL PROGETTO DI STUDIO E RICERCA

L'idea è stata quella di avviare un percorso che possa dar modo agli stabilimenti di puntare sulla sostenibilità e sul rispetto

dell'ambiente marino concentrando l'attenzione anche sull'innovazione e sul miglioramento del rapporto tra gli stabilimenti balneari e l'ecosistema. In questo modo, si è cercato di capire quali innovazioni tecnologiche, esperienze sociali e culturali si possano avviare negli stabilimenti per renderli maggiormente rispettosi dell'ambiente e più in armonia con il territorio.

Molti degli aspetti curati ed esaminati nel progetto, sin dalla predisposizione del primo disciplinare contenuto nel manifesto del 2014, sono stati poi recepiti nella certificazione ISO 13009 del 2015, ad esempio:

- la tutela dell'ambiente, la qualità dell'acqua e la gestione dei rifiuti
- l'accessibilità
- le infrastrutture fisse e mobili
- il primo soccorso
- la comunicazione e l'informazione
- la pulizia
- i servizi bar e ristorante

E' da sottolineare, però, che oltre agli elementi richiamati nella ISO 13009, la valutazione effettuata nell'ambito del percorso di studio Lidisostenibili tiene conto anche di una serie di valori che attengono all'impegno etico e sociale delle imprese nei confronti del territorio e delle comunità locali e fornisce agli esaminati percorsi personalizzati di sviluppo della sostenibilità attraverso il ricorso a modelli progettati secondo le caratterizzazioni territoriali dell'area di pertinenza.

L'ADESIONE

Attraverso l'adesione al progetto "Lidisostenibili" si esplicita l'impegno da parte di uno stabilimento balneare ad intraprendere un percorso ambientalmente sostenibile e, comunque, una attività di ricerca.

Prime tematiche di attenzione sono state:

- *Il libero accesso al mare*
- *La gestione ecosostenibile degli spazi*
- *La definizione di attività sostenibili*
- *La salvaguardia della natura*
- *Il rispetto delle risorse naturali*
- *La comunicazione della cultura dei luoghi*
- *Le attività educative, formative e culturali rivolte alla clientela e alla comunità*

IL PERCORSO

Partecipando al progetto l'azienda garantisce l'impegno, autocertificato, a rispettare i requisiti base di sostenibilità ambientale, espressi nel manifesto attraverso le 10 tematiche in esso elencate, e a iniziare un cammino di ricerca mirato al miglioramento del proprio rapporto con l'ambiente.

IL MARCHIO DI QUALITÀ AMBIENTALE

L'adesione al progetto per questa prima volta, ed in seguito ad ognuno dei percorsi per le volte a venire, dà diritto al rilascio di un Logo di adesione al percorso di sostenibilità ambientale che attesta la partecipazione volontaria alla ricerca. Il marchio ha validità

annuale ed è composto dal logo del progetto e l'anno di riferimento.

LE ZONE GEOGRAFICHE COINVOLTE

- Toscana

Provincia di Livorno, Provincia di Lucca, Provincia di Pisa,
Provincia della Spezia

- Liguria

Provincia di Genova, Provincia di Imperia, Provincia di Savona

- Abruzzo

Provincia di Pescara, Provincia di Teramo

- Lazio

Provincia di Roma, Provincia di Latina

- Campania

Provincia di Salerno

- Friuli Venezia Giulia

Provincia di Gorizia

- Sardegna

Provincia di Cagliari

LE MODALITÀ OPERATIVE DELLO STUDIO

Agli esercenti è stato somministrato un questionario suddiviso in più parti, capace di valutare alcuni aspetti sulla sostenibilità ambientale nell'attività di riferimento. Al termine del questionario un tecnico di Legambiente ha effettuato alcune valutazioni sulle effettive congruità alle domande risposte. Successivamente si sono riunite due commissioni: una, composta da Cesab e dalla Cattedra Unesco di Bioetica e Diritti Umani, che si è tenuta a Roma e una seconda commissione alla quale hanno partecipato anche rappresentanti di Legambiente e dell'associazione Donnedamare.

CAP.2 I RISULTATI DELLO STUDIO

Le adesioni al progetto

I criteri di analisi dei dati

La sistematizzazione dei dati

Sez. A - Il territorio

Sez. B - Politiche ambientali e focus energia

Sez. C - La Comunicazione e l'informazione

Sez. D - Le Politiche ambientali, i servizi ed i consumi

Sez. E - Aspetti umani, etici e sociali

LE ADESIONI AL PROGETTO

Il numero degli stabilimenti aderenti non consente di operare su un campione statistico dell'universo degli stabilimenti italiani, ma permette di analizzare, a livello singolo, la cura del rapporto tra uomo e ambiente, caso per caso.

I CRITERI DI ANALISI DEI DATI

La commissione del Cesab ha affrontato lo studio nel suo complesso, valorizzando questo genere di risposte:

- a) Quelle dalle quali si evince un particolare ruolo olistico dell'uomo all'interno della comunità locale;
- b) Quelle dalle quali si evince un interesse specifico – seppur minimo – per il rispetto dell'ambiente e che, a fronte anche di problemi tangibili (concessioni, problemi burocratici etc) permettano di far capire quale profondo sia l'impegno degli esercenti;
- c) Quelle dalle quali si evince una sincera e chiara volontà di proseguire nel cammino di sostenibilità ambientale e che abbia previsto un considerevole ruolo della comunità dove lo stabilimento balneare insiste.

**IL MANIFESTO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA
RICETTIVITA' MARINA**

2016 LIDI SOSTENIBILI

Manifesto per lo sviluppo sostenibile della ricettività marina

Noi, esercenti delle attività balneari, siamo profondamente convinti come uno sviluppo sostenibile sia alla base della crescita turistica, culturale, economica del Paese. E siamo profondamente convinti come le politiche ambientali, il rispetto degli ecosistemi, siano alla base di una crescita duratura. Ecco perché firmiamo questo manifesto che prevede dieci punti per noi imprescindibili ed inderogabili esempi per la qualità del nostro lavoro.

1. Il libero accesso al mare

Perché l'ambiente è di tutti e noi esseri umani ne siamo i custodi

2. La gestione ecosostenibile degli spazi

Perché manteniamo aree di tutti e le vogliamo rendere modelli di crescita

3. Più formazione

Il rispetto del mare passa attraverso una formazione nostra e dei cittadini

4. Una accoglienza curata ma sostenibile

Non solo l'uomo ha occhi, ma li ha l'intero ecosistema. Rispettiamo l'armonia della vista

5. La salvaguardia della natura

I balneari sono le sentinelle del rispetto dell'ambiente delle riviere

6. La comunicazione della cultura dei luoghi

Noi siamo la nostra cultura e la nostra storia. Lavoriamo per farla conoscere.

7. L'energia è della natura

Puntare alla sostenibilità energetica non è una proposta snob, ma necessità.

8. Una filiera verde che sappia far vivere in armonia

Noi siamo l'ambiente. E dobbiamo rispettarlo e rispettarci. In ogni azione.

9. Le onde di mari e laghi parlano con la musica

Sostenibile è anche l'acustica e il rispetto degli altri. Contro il rumore.

10. Le nuove tecnologie gli alleati di uno sviluppo sostenibile

Mai schiavi ma sostenitori dell'Ict come parte fondamentale della crescita.

IL CESAB RICERCHE

Il **CESAB, Centro Ricerche in Scienze Ambientali e Biotecnologie**, è un istituto scientifico, di ispirazione cattolica, nato nel maggio 2010.

Collabora con numerose istituzioni, università, centri di ricerca ed associazioni scientifiche. Ha stipulato accordi di cooperazione con istituti internazionali per lo sviluppo della ricerca sperimentale e della formazione.

La convinzione del Cesab è che il mondo accademico e quello delle imprese possono fare sistema e lavorare insieme.

Il Centro è iscritto al n.61369TTY dell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche.

Il Cesab ha il compito di fare ricerca nel settore dell'energia e dell'ambiente.

Si avvale di diverse professionalità per studi psicologici, statistici, tecnici (tra cui i controlli di qualità ambientale, di efficienza energetica, di gestione delle reti dei servizi pubblici).

Inoltre, il Cesab progetta software, tecnologie per l'efficienza energetica e punta all'attività di certificazione etica delle imprese per valutare i processi produttivi e industriali secondo gli schemi dei principali standard internazionali

La missione specifica del Centro è la ricerca in campo energetico ed ambientale, con particolare riguardo ai processi innovativi legati al miglioramento del benessere comune e allo sviluppo delle condizioni di vita della collettività.

In questo ambito, particolare riguardo hanno i progetti a carattere biotecnologico sia in campo industriale che agricolo.

La particolare connotazione scientifica del Centro, collegato a istituzioni universitarie che operano sotto la vigilanza di organismi ministeriali e anche di autorità religiose cattoliche, conferisce alle attività di ricerca, didattiche e sperimentali in essere, caratteristiche di oggettività scientifica e culturale basate sui più elevati principi etici.

Tra i settori di competenza del Centro, particolare rilievo ha, inoltre, l'attività di certificazione etica dell'impresa, nell'ambito della quale i processi produttivi e industriali sono valutati secondo gli schemi adottati da tutti i principali standard internazionali in materia.

Sono sempre di più le aziende che decidono di adottare una politica di responsabilità sociale, internalizzando quest'ultima negli obiettivi strategici che concorrono a definire la missione, e quindi la natura stessa dell'impresa.

Questa scelta è infatti in grado di apportare benefici considerevoli di varia natura: miglioramento d'immagine e reputazione, efficace gestione delle risorse umane, impiego efficiente delle risorse ambientali e naturali, migliore gestione del rischio d'impresa e delle relazioni con le istituzioni finanziarie, con conseguente maggiore attrazione dell'impresa nel mercato finanziario.

www.cesabricerche.it
cesab@cesabricerche.it
tel. +39 06 92956634
fax + 39 06 92941012

2016 **LIDI** **SOSTENIBILI**

Una gestione sostenibile delle attività di impresa è portatrice di sviluppo anche nella conduzione delle attività balneari e rappresenta la base della crescita turistica, culturale, economica del Paese; le politiche ambientali e il rispetto degli ecosistemi sono la condizione indispensabile per uno sviluppo duraturo delle imprese balneari, nel rispetto dei principi di valorizzazione della qualità paesaggistica e di sostenibilità ambientale, della professionalità e dell'esperienza acquisita nell'esercizio delle concessioni.

ISBN 978-88-941507-3-5



9 788894 150735

euro 5,00